

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 04 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 250 del 03.07.09

**Avv. Mezzasalma: Convenzione avvocatura con Santa Croce Camerina
Esempio da imitare**

“La convenzione tra la Provincia Regionale di Ragusa e il comune di Santa Croce Camarina per il servizio di avvocatura, costituisce un raro esempio di sinergie tra enti, finalizzato ad una corretta e più oculata gestione delle risorse finanziarie pubbliche.”

È questo il commento dell’Avv. Salvatore Mezzasalma, dirigente del settore legale di viale del Fante all’indomani della fumata bianca in Consiglio Provinciale.

“La proposta di convenzione, prosegue l’Avv. Mezzasalma, è stata richiesta l’anno scorso dal comune di Santa Croce Camerina che ha fatto suo l’art. 2, comma 12 della legge finanziaria del 2008. La norma detta esplicitamente che gli enti locali possono istituire, mediante apposite convenzioni, uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio degli enti convenzionati. Certamente un grande vantaggio per i piccoli comuni che possono in tal modo economizzare in ordine alle spese relative al contenzioso legale”.

“Santa Croce Camerina è stata la prima amministrazione locale a proporre la convenzione approvata dal Consiglio Provinciale durante la seduta del 1° luglio scorso. Trattasi di convenzione aperta ad eventuali richieste provenienti da altre amministrazioni”.

“Operativamente il nostro ufficio legale, con uno staff composto da tre avvocati con esperienza specifica nell’ambito degli enti locali, rappresenterà e difenderà in giudizio il comune di Santa Croce Camerina ogni qualvolta quest’ultimo ne farà richiesta. Per ogni procedimento il comune riconoscerà un rimborso delle spese in base ad una percentuale determinata ai sensi del D.M. 127/2004 e non certamente con un criterio squisitamente discrezionale. Non è stato possibile, afferma l’Avv. Mezzasalma, fare nessuna previsione del carico di lavoro, perché dipendente da fattori esterni”

“Sulla convenzione c’è stato il parere favorevole della Corte dei Conti la quale, non solo ha confermato la piena legittimità dell’atto, ma ha auspicato che la stessa sia di esempio per tutte le amministrazioni locali”.

(ar)

Ragusa Parla l'avvocatura della Provincia **Convenzione con S. Croce** **«È un esempio da imitare»**

RAGUSA. Il consiglio provinciale ha detto sì alla convenzione con Santa Croce per il servizio di avvocatura. Ed il dirigente del settore legale della Provincia, Salvatore Mezzasalma, ha salutato la decisione con soddisfazione. «La convenzione – ha spiegato – costituisce un raro esempio di sinergie tra enti, finalizzato ad una corretta e più oculata gestione delle risorse finanziarie pubbliche».

A richiedere la convenzione, lo scorso anno, era stato proprio il Comune di Santa

Croce, in virtù delle previsioni della finanziaria 2008. «Santa Croce – ha aggiunto l'avvocato Mezzasalma – è stata la prima amministrazione a proporre la convenzione», che è «aperta ad eventuali richieste provenienti da altre amministrazioni».

Per l'ente non ci sono problemi: «Operativamente – spiega ancora Mezzasalma – l'ufficio legale, con uno staff di tre avvocati, rappresenterà e difenderà in giudizio il Comune di S. Croce ogni qualvolta ne farà richiesta». ◀ (a.l.)

AVVOCATURA

Accordo tra enti ok di Mezzasalma

g.l.) «La convenzione tra la Provincia Regionale di Ragusa e il Comune di Santa Croce Camerina per il servizio di avvocatura, costituisce un raro esempio di sinergie tra enti, finalizzato ad una corretta e più oculata gestione delle risorse finanziarie pubbliche». È questo il commento dell'avv. Salvatore Mezzasalma, dirigente del settore legale di viale del Fante all'indomani della fumata bianca in Consiglio provinciale. In questo modo si risparmieranno risorse.

Modica Failla critico: sono solo parole **I problemi di Marina** **promesse dal Comune**



Piazza Mediterraneo, cuore di Marina di Modica, è al buio

MODICA. Parte da Marina di Modica il confronto aperto con la città. L'amministrazione ha incontrato nell'auditorium Mediterraneo una rappresentanza di residenti per illustrare le iniziative intraprese e i progetti per l'estate. Sull'incontro è tuttavia critico Sebastiano Failla, vicepresidente del consiglio provinciale, che boccia su tutti i fronti sindaco e giunta e parla di incontro fallimentare, vista la scarsa presenza di cittadini.

Dalla discussione con gli assessori e con il sindaco, è emerso il problema della perdita della condotta che impedisce il regolare approvvigionamento. Spiaggia ancora in buona parte invasa dalle alghe, che, sostiene l'assessore all'Ecologia, non possono essere rimosse senza

una specifica autorizzazione. Scerbatura avviata lungo il parco costiero e nelle strade, ma i cittadini lamentano un problema illuminazione a cominciare da piazza Mediterraneo, dove molte sono le lampade non funzionanti. Ancora irrisolta la questione di via del Laghetto, visto che l'appalto per l'allargamento della strada non è andato a buon fine.

«L'amministrazione - dice Sebastiano Failla - fa solo promesse. Bisognerebbe sfruttare il bene vento che soffia sulla spiaggia diventata un paradiso per i surfisti. Serve l'allargamento del porto, ma nulla è stato fatto».

Altro caso sollevato dai residenti è quello, mai risolto, della presenza di ambulanti sul lungomare. * (d.g.)

POLITICA. Per il vicepresidente del Consiglio Failla la borgata non è all'altezza della stagione estiva

Poca attenzione per «Marina» La Provincia attacca il Comune

●●● Poco credibile l'attività dell'amministrazione comunale a Marina di Modica per la stagione estiva appena iniziata. Lo sostiene il vice presidente del consiglio provinciale di Ragusa, Sebastiano Failla, dopo la riunione che gli amministratori hanno tenuto nella frazione balneare e poco partecipata da parte dei residenti. «Parole che suonano vuote - denuncia Failla - attesa la situazione di degrado e di abbandono in cui versa la frazione rivierasca in

balia dei ladri che spadroneggiano nelle villette private, della mancanza di servizi pubblici, della mancanza di programmazione sul calendario da offrire ai villeggianti, della rete idrica devastata che spreca il bene più prezioso per ettoltri ed ettoltri. L'amministrazione convoca i cittadini con la scusa che Libertà è partecipazione, ma registra il proprio fallimento testimoniato dal fatto che soltanto una piccolissima parte dei residenti ha partecipato

all'incontro e, ne siamo certi, non farà seguire alle parole nessun atto concreto per il semplice fatto che non riescono ad assumere una decisione che sia una. Ancora una volta registriamo l'assordante silenzio dell'amministrazione sui temi dello sviluppo concreto della frazione - aggiunge Sebastiano Failla - come il mantenimento ed il rilancio della politica delle liberalizzazioni delle licenze commerciali che dovrebbe essere sostenuta dalla detassazio-

ne complessiva dei tributi comunali per chi decide di aprire a Marina di Modica. Come la decisione di dotare finalmente di una licenza di taxi la frazione, come la possibilità di sfruttare le risorse naturali del territorio come il vento per incrementare la presenza di surfisti da tutta la Sicilia, offrendo servizi adatti a loro, come l'adeguamento del porticciolo che sarebbe fondamentale per uno sviluppo complessivo». Secondo il vice presidente del consiglio provinciale, dunque, l'amministrazione comunale non ha posto in essere alcuna strategia per lo sviluppo della frazione balneare in un momento di grave crisi per la collettività. (LM)

IL CAPOGRUPPO dell'Udc al Consiglio provinciale sollecita le istituzioni a completare le procedure **Ficili: «Marchio per orticoltura, fare presto»**

RAGUSA. Un marchio per i prodotti orticoli dell'area iblea. Il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, torna a sollecitare l'Amministrazione e le altre istituzioni competenti circa il raggiungimento del prestigioso obiettivo rappresentato dal marchio di qualità per le produzioni orticole (pomodoro, melanzana e zucchine) della fascia trasformata. Un sollecito che arriva anche dopo l'entrata in vigore del regolamento comunitario che obbliga ad indicare la provenienza di alcuni prodotti. L'etichettatura obbligatoria è destinata a fornire importanti garanzie di qualità e trasparenza ai consumatori e ai produttori. «Ecco perché - sottolinea Ficili - anche dopo la mozione di indirizzo, da me presentata e votata all'unanimità da tutti i consiglieri provinciali il 25 novembre scorso, è opportuno che il processo, già avviato, destinato a portare alla creazione di uno o più marchi

Dop o Igp possa concludersi in maniera positiva. Stiamo parlando, tra l'altro, di un settore, quello dell'orticoltura, che, sia in serra che in pieno campo, riveste, per la provincia di Ragusa, un ruolo fondamentale e indispensabile per quanto concerne l'economia della popolazione iblea. Con il riconoscimento Dop o Igp, inoltre, si potrebbero attivare alcune misure del Psr regionale, tra cui quelle legate all'informazione e alla promozione, che permetterebbero di sfruttare in maniera fruttuosa le risorse comunitarie. L'istituzione del marchio, inoltre, consentirebbe un incremento della competitività nel settore agricolo che si gioca su un modello gestionale innovativo che consente alle aziende di tutelare la produzione preservando il marchio e la tracciabilità del prodotto, introducendo un sistema di comunicazione di filiera nelle varie fasi che vanno dalla produzione alla lavorazione, commer-

cializzazione, trasporto, marketing e consumo».

Alcuni prodotti dell'area iblea, quali olio extravergine di oliva Dop dei Monti iblei, caciocavallo Dop ragusano, Docg vino Cerasuolo di Vittoria, hanno già fatto registrare soddisfacenti livelli di marketing. In altri casi, come il pomodoro, il peperone e la melanzana di Vittoria, oltre alla carota novella di Ispica, le fasi di riconoscimento sono in corso d'opera. «Se riuscissimo a integrare tutto il territorio ibleo per la produzione di prodotti coperti dallo stesso marchio - aggiunge Ficili - forniremmo un valore aggiunto non solo a delle piccole zone della nostra area ma all'intero comprensorio provinciale. Dobbiamo adoperarci affinché questo percorso sinergico possa essere concretizzato dalle autorità competenti in tempi ragionevolmente brevi».

G. L.

STRADE. Consiglieri provinciali ricevuti da Fanara

Tagli alle manutenzioni La protesta non si ferma

●●● Fondi tagliati alla viabilità secondaria: degli 84 milioni di euro previsti per la provincia di Ragusa ne arriveranno solo 28, cioè la prima annualità che per Sicilia e Calabria ammonta a 500 milioni di euro. E ciò perché il Governo Berlusconi ha impiegato gli altri soldi (un milione di euro) per l'abbattimento dell'Ici della prima casa non impinguando più i capitoli. La protesta dei consiglieri provinciali di opposizione che appena un mese fa si sono incatenati davanti Palazzo di viale del Fante registra un altro capitolo: l'incontro con il prefetto Carlo Fanara. Protagonisti della protesta Giuseppe Mustile di Rifondazione Comunista, Rosario Burgio e Pietro Barrera dell'Mpa, Ignazio Abbate di Sinistra Democratica,

Angela Barone, Sandro Tumino e Venerina Padua del Pd, Gianni Iacono di Italia dei Valori e Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana. Come si ricorderà a luglio dello scorso anno si era svolto un consiglio provinciale aperto sulla strada Ragusa-Marina di Ragusa all'altezza di Poggio del Sole. «Il prefetto - afferma Giuseppe Mustile per tutto il gruppo - ci ha rassicurato sul suo intervento verso il ministro Tremonti ed il presidente del Consiglio e si è meravigliato del fatto che i rappresentanti delle istituzioni, tra cui il presidente Antoci, non fossero presenti a questa iniziativa. Abbiamo consegnato al prefetto un documento che verrà trasmesso interamente al Consiglio dei Ministri dagli uffici della prefettura». (GN)

FRIGINTINI

Attraversando la natura

gi.bu.) "ViviAmo la Natura", torna per il secondo anno consecutivo con una "due giorni", organizzata dall'associazione "Emilio Giannone", che prevede nella frazione di Frigintini un convegno sul tema "Caratteristiche e conservazione degli ecosistemi dell'altopiano modicano" in programma nella sala convegni del Centro sociale frigintinese, con la partecipazione di diversi qualificati relatori. L'appuntamento è patrocinato dagli assessorati provinciali Territorio e Ambiente e Sviluppo Economico e Sociale e c'è la collaborazione del Comune di Modica. A margine della kermesse sarà allestito uno stand promozionale a cura della Coldiretti di Frigintini. La serata si concluderà con la degustazione di prodotti tipici. Nella mattinata di oggi è prevista inoltre una "passeggiata ecologica guidata", presso il parco naturale "Cava dei Servi", con raduno alle 9 presso il piazzale Oasi Regina della Pace, in contrada Fegotto alla quale sono stati invitate a partecipare tutte le famiglie. "Alla passeggiata - spiega il presidente dell'associazione, Rosario Cannata - è abbinato un concorso fotografico amatoriale con iscrizione gratuita. Il nostro unico obiettivo è la valorizzazione del patrimonio naturalistico".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

BANCHE. Aziende scendono in campo e danno mandato a un legale

«Le imprese in difficoltà nell'accesso al credito»

●●● Numerosi imprenditori della provincia, operanti in diversi settori di attività (dal trasporto alla commercializzazione di prodotti industriali e ortofrutticoli), rappresentati e difesi dall'avvocato Francesco Scribano, sono scesi in campo per manifestare il loro disappunto nei confronti della politica dei principali Istituti Bancari

Locali che dovrebbero essere portatori e rappresentanti degli interessi di imprenditori locali, in un'ottica di sviluppo e crescita del territorio e del benessere economico e sociale. Gli imprenditori osservano una scarsa agevolazione nello svolgimento delle proprie attività, nonché una politica di restrizione del credito, che limi-

ta di fatto la normale attività di impresa ed una condotta orientata al mercato. Secondo le imprese in provincia, la forte propensione all'imprenditoria ha bisogno della forza propulsiva delle Banche, innanzitutto, per risultare vincente. «Pertanto attraverso questa nota ed altre iniziative puntiamo a chiarire l'atteggiamento delle Banche nei confronti degli imprenditori, affinché attraverso il dialogo si possa arrivare ad una discussione bilaterale, e ad un confronto circa i reali interessi degli imprenditori della nostra terra». (SM)

INAUGURAZIONE 10 LUGLIO. Dopo i rinvii dei giorni scorsi l'opera dispone di tutte le autorizzazioni all'attività diportistica e di trasporto

Primo battesimo per il porto di Marina Ieri l'attracco delle barche nei pontiletti

● Dipasquale,emozionato: un piccolo miracolo compiuto in tre anni, a questo sogno ho creduto fin da bambino

Il sindaco ieri pomeriggio ha fatto gli «onori di casa» a imbarcazioni ed equipaggi provenienti da varie località. Molti quelli arrivati da Malta.

Giada Drocker

●●● Una barca di cittadini maltesi, rompe lo specchio d'acqua del porto di Marina di Ragusa; è la prima imbarcazione ad entrare nella nuova struttura che da ieri è operativa. Sulla banchina, oltre al sindaco Nello Dipasquale, il direttore del porto, Francesco Agnello ed il procuratore speciale della società Porto Turistico Marina di Ragusa Spa, Orazio Bosco. La gente di mare si assomiglia, la barca è casa di tutti, ci si entra in punta di piedi, disposti a dare, senza chiedere nulla. Ed allora il primo cittadino, sale sulla "Hanna!" un Benetau di 12 metri di proprietà di un altro Emanuele, Huereb, cittadino maltese; tre giorni di vacanza con la famiglia, la moglie Marilena, il figlio Clayton con la fidanzata Elaine Grech ed una coppia di amici, Diana e Adam Galea. "Partiamo domattina, abbiamo aspettato l'apertura del porto - dice Emanuele - ed è la struttura migliore in Sicilia:

direttamente nel centro della città". E il sindaco, si toglie le scarpe e seduto in barca con loro, brinda. "Tre anni fa - dice l'ospite - avevo letto su un giornale di questo porto; oggi lo vediamo realizzato. Marina di Ragusa e non perché il sindaco è qui vicino, è pulita, il litorale si vede". E Nello, quello che governa la città di Ragusa si commuove. "Ero piccolo - racconta al capitano della Hanna! - quando avevo iniziato a raccogliere le firme perché il porto a Marina era necessario. Mio padre mi diceva di lasciare perdere, che probabilmente non ce l'avrei mai fatta e invece non ho mollato". Iniziano ad ormeggiare i primi "titolari" del posto barca. Michele Scarpulla, rup dei lavori del porto: "È stata una impresa professionalmente qualificante; il progetto di finanza; l'impiego di capitali pubblici e privati è una grande risorsa". "Siamo tutti emozionati - dice Francesco Agnello, direttore del porto - ed è il sentimento che si vede in tutti dal sindaco agli stesso ormeggiatori; tanta tensione accumulata che ora si sfoga. Vedere oggi quello specchio d'acqua immobile per mesi, prendere vita è un gran traguardo". (GIADA)

POLITICA & COMUNE. Calabrese «blocca» l'iter

Conto consuntivo, mancano i revisori Lite in commissione

L'esponente del Pd rileva l'impossibilità di procedere e critica l'amministrazione. L'assessore Roccaro replica: volevo solo presentare l'atto.

Giovanni Parisi

●●● Scoppia la polemica in Quarta Commissione in occasione dell'inizio dell'iter per l'approvazione del conto consuntivo 2008. La commissione era stata convocata dal presidente Mario Chiavola con all'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo. Ma al momento dell'inizio seduta Peppe Calabrese del Pd ha fatto rilevare l'assenza del parere dei Revisori dei Conti. Al che l'atto non può essere approvato e nemmeno la commissione può esprimere parere. "L'atto che il presidente del consiglio ha trasmesso ai commissari della IV commissione è orfano del parere dei revisori dei conti - ha dichiarato Peppe Calabrese - per cui la seduta della commissione non si poteva tenere, o per lo meno non poteva approvare l'atto. E' stata del mio stesso parere la consigliere Migliore, mentre il consigliere Cappello ha preferito astenersi dalla votazione. D'altro canto la mancanza del numero legale al ritorno ai lavori dopo una breve pausa è il sintomo che anche i consiglieri di maggioranza si sono trovati d'accordo con me". L'assessore al Bilancio, Salva-

tore Roccaro, risponde alla polemica innescata da Calabrese. "La mia intenzione era solo di presentare l'atto per una prima illustrazione - ha dichiarato Roccaro -. Non avremmo espresso parere. Ammetto che la seduta poteva essere anomala, ma non per questo illegittima in quanto nelle prossime sedute l'atto sarà già corredato del parere dei Revisori dei Conti. Si trattava soltanto di accelerare i tempi dell'iter, senza violare la legge". La Quarta Commissione dovrebbe tornare a riunirsi venerdì 10. Intanto il consiglio comunale nella seduta di giovedì sera ha approvato il regolamento sulla consulta degli immigrati, proposto dal Pd alcuni mesi addietro, e il regolamento per il sostegno alle famiglie che mettono in regola le badanti per anziani. (*GIPA*)

Ragusa Il vice prefetto Ferrera ha assunto l'impegno di coinvolgere la Regione **Sciopero della fame al quarto giorno i lavoratori dell'opera pia in Prefettura**

Lunedì incontro in Comune con il commissario dell'ente morale

Antonio Ingallina
RAGUSA

Al quarto giorno di sciopero della fame dei dipendenti dell'opera pia "Casa di ospitalità iblea" è intervenuta la Prefettura. Ieri, c'è stato un incontro tra una delegazione dei lavoratori, accompagnati dai rappresentanti sindacali della Uil-Fpl, e il vice prefetto vicario Donatella Ferrera, alla quale è stata esposta la drammatica situazione in cui versano i lavoratori: senza stipendio da trenta mesi e con la riassunzione a rischio per chi ha visto scadere il contratto il 30 giugno.

Al termine dell'incontro, il vice prefetto Ferrera ha assunto l'impegno di riferire lo stato della vertenza al prefetto Carlo Fanara, ieri fuori sede, e di coinvolgere il governo regionale e le altre istituzioni, sia per risolvere la questione degli stipendi, sia per il rilancio dell'attività della Casa. In particolare, si è pensato all'erogazione di servizi in favore delle fasce più deboli della società.

Quello di ieri mattina è stato il primo contatto tra i lavoratori e le istituzioni. I dipendenti si sono sentiti abbandonati da tutti e per questo, ieri, hanno salutato con soddisfazione l'incontro in Prefettura. Adesso, l'attenzione tutta rivolta alla riunione, convocata per lunedì dal sindaco Nello Dipasquale, con il commissario dell'ente Girolamo Gangi (peraltro in regime di proroga perché il suo incarico è già scaduto) e la delegazione dei lavoratori. L'auspicio è che da questo incontro si possa uscire, come spiegato ai lavoratori, con «soluzioni idonee per incrementare i servizi nella sede di Ragusa, ospitando anziani, ragazzi abbandonati ed extracomunitari, nonché nella struttura di



Proseguono l'occupazione dell'opera pia "Casa di ospitalità iblea" di Ibla e lo sciopero della fame



Il vice prefetto Donatella Ferrera

Marina, con la prosecuzione delle attività ricreative e ludiche per i bambini.

In attesa di questi incontri, la protesta va avanti e con essa anche lo sciopero della fame, nonostante i lavoratori siano già piuttosto provati dal punto di vista fisico.

Al prefetto si è rivolta anche l'Ugl. Il segretario territoriale Paolo Nativo gli ha inviato una lettera con cui auspica «un intervento nei confronti dell'assessorato regionale alla Famiglia, affinché sia nominato il nuovo commissario». Nativo ha inviato una lettera anche al presidente della Regione Raffaele Lombardo, al quale ha chiesto «l'avvio di un procedimento ispettivo finalizzato ad individuare e denunciare le eventuali irregolarità amministrative e gestionali nell'opera pia

di Ragusa». Inoltre, ha sollecitato «un esame approfondito della posizione degli ex lavoratori, al fine di pervenire alla liquidazione delle somme spettanti, ed all'individuazione di un percorso utile a consentire la reintroduzione nel mondo del lavoro».

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Scicli Giovanni Venticinque, che ha manifestato «la piena disponibilità a tutte le iniziative che saranno adottate per la risoluzione della problematica che affligge i lavoratori in lotta in un momento di particolare crisi occupazionale».

L'Udc di Marina di Ragusa, infine, si è rivolta al sindaco Nello Dipasquale chiedendogli di programmare l'apertura di un asilo nido comunale nella frazione. Ciò perché il futuro della ludoteca dell'opera pia è assai incerto. ◀

Amiu, il sindaco Nicosia condivide la linea dell'azienda

La pulizia delle spiagge, avviata già da qualche settimana, l'avvio della raccolta differenziata, con i mezzi consegnati, dopo una lunga attesa, dall'Ato Ambiente, per la cura del verde, anche nelle rotonde dimenticate dalla Provincia regionale, e il lavoro di pulizia amministrativa, "di controllo dei dipendenti e di pugno duro nei confronti dei fannulloni", sono gli argomenti che hanno spinto il sindaco Nicosia a complimentarsi con l'Amiu. "La politica avviata dal

presidente Puccia è solo agli inizi - aggiunge Nicosia - Invito l'Amiu a proseguire lungo la strada intrapresa, che troverà sempre il sostegno e la sinergia dell'amministrazione comunale. Rivolgo un saluto, e un ringraziamento, al direttore uscente, Michele Guzzardi, che ha operato benissimo per garantire il pieno rispetto delle graduatorie e che si è distinto per una forte azione di controllo, e rivolgo, altresì, un saluto di benvenuto al neo direttore, Roberto Sisino".

IL DIBATTITO. Il consigliere comunale si chiede come mai non siano state coinvolte le associazioni di categoria

Gestione del porto di Scoglitti Cannella: l'amministrazione chiarisca

Gianni Martorana

●●● Sull'ipotesi di gestione del porto di Scoglitti, per uno sviluppo turistico dell'area portuale, già deliberata dalla giunta municipale, il consigliere comunale Giuseppe Cannella, con un'interrogazione, chiede chiarezza. Il coinvolgimento dei privati richiederà un investimento di 50 milioni di euro e in lizza c'è il gruppo Acqua Marcia di Roma di Francesco Gaetano Caltagirone Bellavista. Ma ufficialmente l'amministrazione comunale non ha comunicato nulla. «Chiedo di sapere se c'è stata questa manifestazione di interesse oppure se ce ne sono altre. Se il gruppo è interessato anche alla costruzione di villaggi turistici o altre strutture ricettive». Cannella si dice sorpreso del fatto che finora sindaco e giunta non abbiano coinvolto né associazioni di categoria, né realtà sindacali né altri per questa proposta-progetto. Sulla vicenda sono intervenuti anche i Giovani comunisti: «Il porto è una struttura fondamen-

tale per il nostro territorio che può e deve rappresentare il volano della nostra economia e non dei gruppi privati - ha detto il coordinatore Davide Guastella -. Qui non si parla di organizzare tornei di calcio in spiaggia, ma del futuro economico e sociale di un territorio che oggi vive una crisi pesante. Non è permesso giocare».

«Se si vuole fare i bastiani contrari contro tutto e tutti noi ne prendiamo atto - ha detto l'assessore al Turismo, Luciano D'Amico - ma è indubbio che i vantaggi che un porto turistico funzionante e attrezzato può dare al territorio sono innumerevoli. A Marina di Ragusa non c'era ed è stato creato e nessuno ha polemizzato». D'Amico ha precisato che bisognerà aspettare la pubblicazione del bando per conoscere il reale interessamento di soggetti privati.

Intanto i consiglieri Terranova, Artini, Nicosia, Marchi, Dieli, Mascolino, Fiore e Garofalo, chiedono lumi su una delibera, la 505 del 2008, con cui l'amministrazione comunale ha affittato

per 4 mila euro, per i 4 mesi estivi, il terreno che si trova accanto alla scuola Leonardo Sciascia a Scoglitti, motivandola con finalità di carattere turistico. L'area, di solito, è stata utilizzata come zona di parcheggio delle auto che affluiscono nella frazione. «Perché l'amministrazione ha fatto un'operazione del genere? - hanno detto - come mai il contratto è stato sottoscritto ad agosto, a stagione quasi finita e perché non è stato fatto un bando?». Per i consiglieri, c'è un punto oscuro: il terreno apparterebbe alla famiglia di due consiglieri di quartiere del Partito Democratico. «Se la necessità è quella di reperire aree da adibire a parcheggio - hanno sottolineato - è meglio affidarsi ad un bando e avere la disponibilità dei proprietari di quei lotti di terreno che vogliono affittarli». «Nel 2008 il terreno è stato affittato per ospitare un parcheggio sia per i turisti che per i cittadini che si recavano al mercatino settimanale di via Taranto - ha replicato D'Amico - Quest'anno il contratto non è stato rinnovato». (F.G.M.)

COMISO. Lamentato lo smantellamento del nosocomio

Ospedale al capolinea Insacco: «Era previsto»

COMISO. Al traguardo l'unità operativa complessa di medicina e riabilitazione presso l'ospedale Regina Margherita. Sarà inaugurata mercoledì, 8 luglio prossimo, ma il fatto è visto come una sorta del "de profundis" del nosocomio comisano da parte di Cittadinanzaattiva - Tribunale per i Diritti del Malato. Ad accendere la miccia è il coordinatore dell'associazione, Raffaele Insacco, il quale osserva che "con notevoli ritardi, dopo appena un anno esatto, si ottiene qualcosa che va a sostituire il reparto di ginecologia. Noi siamo contenti di ciò - continua Insacco -, ma nel contempo facciamo notare come questo sia l'atto finale, il de profundis, dell'ospedale e la sua trasformazione in P.T.A. (Presidio Territoriale di Assistenza). Ormai è più giusto parlare di ex ospedale".

Raffaele Insacco rileva che l'ospedale comisano svolgerà solo cure primarie (continuità assistenziale, cure domiciliari, diagnostica, piccola chirurgia d'emergenza, riabilitazione, assistenza alle patologie croniche), servizi socio-sanitari integrati con le prestazioni sociali, servizi a favore di minori e famiglie con bisogni complessi, servizi salute mentale e tossicodipendenze.

"Purtroppo l'inaugurazione del nuovo reparto - prosegue il coordinatore di Cittadinanzaattiva-Tdm -, e di ciò ne siamo certi ma speriamo non avvenga, comporterà disfunzioni e disservizi in tutti gli altri reparti ancora esistenti: manca il personale e quel poco che è disponibile sarà certamente dirottato nel nuovo reparto. La situazione ospedaliera peggiorerà e come sempre ciò avviene ad inizio estate accompagnando il tutto da promesse o da inaugurazioni in qualche caso ripetute come per nuovo padiglione di Vittoria ancora inattivo". Un'ultima stoccata Insacco la riserva alla classe politica. "Cosa fanno i nostri rappresentanti politici - conclude - oltre che a partecipare alle inaugurazioni e dimenticare le promesse fatte? L'ospedale resta ospedale e non si tocca, appare uno slogan vuoto di contenuti. Noi di Cittadinanzaattiva e del Tribunale per i Diritti del Malato vigileremo e denunceremo tutti i disservizi causati dalla presunta razionalizzazione o come di moda oggi rifunionalizzazione del personale e solleciteremo ad agire, se necessario, ogni Istituzione proposta al controllo ed al rispetto delle leggi che tutelano i cittadini utenti di un servizio pubblico". La vicenda è destinata a suscitare altre reazioni per la forte presa che ha sulla cittadinanza.

ANTONELLO LAURETTA

Il Tdm teme che la prossima inaugurazione sia un altro passo per creare Pta

TRASPORTI. Interviene il presidente Enac, Riggio

Aeroporto Comiso, lo Stato non coprirà i servizi antincendio

La doccia fredda è arrivata dal massimo dirigente dell'aviazione civile italiana I costi per i Vigili del fuoco saranno a carico del gestore.

Francesca Cabibbo

●●● Le parole di Vito Riggio lasciano poco spazio alla speranza. Secondo il presidente Enac lo Stato non pagherà i costi dei Vigili del Fuoco e dei servizi antincendio. Riggio è intervenuto a Palermo, per l'accordo di concessione dell'aeroporto di Boccadifalco. E, nell'occasione, ha parlato anche della situazione degli aeroporti in Sicilia. "L'aeroporto è pronto - ha detto Riggio - Bisogna adesso stabilire chi deve pagare i Vigili del Fuoco. Tutto dovrebbe essere a carico di comune e regione. Lo Stato, infatti, non ha intenzione di pagare per queste spese". Riggio mette il dito sulla piaga di alcune delle questioni più controverse di questa fase di avvio del nuovo aeroporto. Il costo del servizio antincendio (Vigili del Fuoco) e di assistenza al volo (Enav) inciderà per quattro o cinque milioni sulla gestione complessiva dello scalo. La società di gestione (Soaco), il sin-

daco, Giuseppe Alfano e lo stesso presidente Riggio hanno chiesto al ministero delle Infrastrutture ed al ministro Matteoli l'intervento dello Stato per coprire questi costi. Finora non si è avuta nessuna risposta ufficiale. Ma le dichiarazioni di Riggio, limitate però alla questione del servizio antincendio, sembrano spegnere le speranze. E su questo problema, nei giorni scorsi, era intervenuto anche il deputato regionale Pippo Digiacomo, affermando che il comune deve fare la propria parte per ottenere l'intervento dello Stato per coprire questi costi".

"Non c'è ancora nulla di deciso e la questione è ancora aperta - risponde, da Comiso, il sindaco, Giuseppe Alfano - Il 16 e 17 ci sarà un incontro tra Soaco ed i diversi enti, vigili fuoco e Enav. Sia Soaco che il comune stanno cercando di fare la propria parte per raggiungere l'obiettivo. Il presidente Riggio ha fatto lo stesso. Non c'è nulla di scontato, è vero. Questo significa che se dovessimo raggiungere questo risultato, sarebbe dimostrato che è un frutto della sinergia con il governo nazionale e sarebbe smentito chi dice che questa sinergia non paga".

(*FC*)

POZZALLO. I consiglieri chiedono il rimpasto subito

Mpa, avanti tutta ma senza il Pdl

**«Noi diciamo
no alla
compravendita
di consiglieri
perché la città
in questo
momento
attende di
conoscere i
nuovi innesti
nella Giunta,
ma ancora
di più
le esclusioni»**

POZZALLO. L'Mpa andrà avanti da solo. Con nove consiglieri comunali su venti, ma da solo. Il sindaco Sulsentì, con una Giunta comunale riveduta e corretta, non cederà mai a pressioni che nulla hanno a che fare con la buona amministrazione. Questo il pensiero del Movimento per l'autonomia. "Non è possibile - si legge in un comunicato stampa del gruppo consiliare Mpa - che forze politiche (Idea di Centro) attraverso operazioni di acquisizione di consiglieri eletti in altri raggruppamenti, si sopravvalutino. Noi diciamo no alla compravendita di consiglieri perché la città in questo momento attende di conoscere i nuovi innesti nella giunta, ma ancora di più richiede a gran voce certe esclusioni, dettate dal buon senso politico e dalla coerenza. L'Mpa di Pozzallo non è disposta certamente a subire ricatti, anche perché alcuni consiglieri, magari esperti solo di servizi sociali, ad oggi, dopo due anni, non hanno ancora reso di pubblico dominio se appartengono a Forza Italia, se sono di Idea di Centro, se navigano dentro o fuori il Pdl. L'assenza di chiarezza non è il forte di alcuni, monotematici ed ambiziosi, che sanno essere solo contro qualcuno, ma non si sa bene a favore di chi: certamente non a favore di Pozzallo

e dei pozzallesi. Assicuriamo la città che l'obiettivo di creare una giunta di qualità, che rilanci ulteriormente l'azione amministrativa, è oggi l'ambizione di Sulsentì e dell'Mpa e in questa esclusiva direzione intendiamo muoverci con alleanze politiche serie, fattive, leali: a questo miriamo. Resta quale dato politico irrinunciabile la scelta di porre in giunta innesti che giovino alla collettività, a Pozzallo, alla soluzione dei problemi dei cittadini, all'apertura di nuovi cantieri creativi ed operativi, e non soltanto alla conta dei numeri in Consiglio comunale". Intanto sullo scontro tra Mpa e Pdl, interviene il coordinatore cittadino di Sinistra democratica, Alessandro Maiolino che è anche consigliere comunale. "La crisi politica dell'amministrazione Sulsentì - scrive - che è anche crisi di idee e di programma, ha lasciato la città senza giunta nel bel mezzo di un'estate che per Pozzallo è da sempre stata il motore trainante della sua economia. I falliti tentativi di cercare alleati nell'opposizione, per controbilanciare l'esosa richiesta del Pdl, ha fatto scoprire le carte del sindaco Sulsentì. Il Consiglio comunale risente fortemente di questa situazione fallimentare che si è venuta a creare, non rilevando nei numeri la maggioranza per amministrare, impantanando ancora di più l'azione amministrativa".

MICHELE GIARDINA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE, FINE SETTIMANZA DI LAVORO PER IL GOVERNATORE, CHE IERI HA INCONTRATO ALFANO E PRESTIGIACOMO Lombardo tra deleghe degli assessori ed emergenza rifiuti

PALERMO. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, utilizzerà questo fine settimana per definire la griglia delle deleghe ai suoi dodici assessori. Ieri, a Roma, ha incontrato i ministri Stefania Prestigiacomo e Angelino Alfano. Lunedì si riuniscono, a Palermo, i rappresentanti della componente siciliana del Pdl che proviene da An. In serata, il governo potrebbe essere definito e pronto per affrontare le sfide che lo attendono. Che sono parecchie. A cominciare dall'emergenza rifiuti.

Sul fronte delle deleghe, come è noto, Lombardo ha già deciso di affidare agli assessori tecnici le competenze compatibili con la loro esperienza professionale. Pertanto, Caterina Chinnici, magistrato

che si è occupata sempre dei minori, andrà alla Famiglia e alle Autonomie locali; l'imprenditore Marco Venturi, è già al lavoro all'Industria e si sta occupando dello spinoso problema dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, che rischia la chiusura; Massimo Russo non si è mai mosso dalla Sanità; Pippo Sorbello, che è anche sindaco di Melilli e dovrebbe lasciare la giunta regionale, è alla guida del Territorio e Ambiente. L'avvocato Arnao che attualmente ha due deleghe: Presidenza e Beni culturali potrebbe andare al Bilancio, prendendo il posto di Michele Cimino che sarebbe destinato all'Agricoltura che da qualche mese guida ad interim. Il vice sindaco di Palermo, Mario Milone, esperto di urba-

nistica, dovrebbe avere la delega al Territorio e Ambiente. Per Nino Beninati potrebbe profilarsi un ritorno alla Cooperazione, ruolo che ha già ricoperto nel governo Cuffaro. Invece, Titti Bufardeci dovrebbe rimanere al Turismo e Nino Strano ai Beni culturali. Luigi Gentile dovrebbe lasciare i Lavori pubblici e trasferirsi al definitivamente al Lavoro che attualmente guida ad interim. Roberto Di Mauro dalla Cooperazione potrebbe trasferirsi dalla Cooperazione alla Presidenza o ai Lavori pubblici.

Contemporaneamente, Lombardo affronterà l'«emergenza rifiuti» con esperti e sopralluoghi per verificare lo stato delle discariche.

LILLO MICELI

EMERGENZA RIFIUTI: Dopo il fallimento dell'ultima gara, il presidente della Regione decide di «rivoluzionare» tutto il piano

Termovalorizzatori, l'idea di Lombardo: «Saranno più di quattro, ma più piccoli»

● Il nuovo progetto prevede un impianto in ogni provincia: «Così i camion faranno meno strada»

Il governatore Lombardo anticipa il suo nuovo progetto: «I termovalorizzatori potremmo farli più piccoli e potremmo anche farne qualcuno in più di quattro».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● «Potremmo farli più piccoli e potremmo anche farne qualcuno in più di quattro»: eccola la proposta di Raffaele Lombardo sui termovalorizzatori. Il presidente anticipa l'intenzione di rivoluzionare un settore - quello della gestione moderna del ciclo dei rifiuti - rimasto sostanzialmente al palo dal 2002 a oggi.

Il presidente parla dopo il fallimento della seconda gara d'appalto (nessuna impresa ha presentato offerte). Il piano attuale, messo a punto da Cuffaro nel 2002, prevede quattro termovalorizzatori in grado di incenerire 1,6 milioni di tonnellate all'anno. La Sicilia ne produce in realtà 2,5 milioni ma il resto andrebbe smaltito con la raccolta differenziata, anche questa però ferma a percentuali da prefisso telefonico.

Per questo motivo Lombardo vuole cambiare tutto: «Stiamo

pensando di realizzare impianti più piccoli e in siti diversi. Potremmo farne di più, in modo che quasi ogni provincia possa averne uno di riferimento e i camion di immondizia non debbano viaggiare in lungo e in largo per l'Isola. Nei prossimi giorni affronteremo la questione in giunta». Il caso passa anche dalla definizione del rapporto con Falck e Waste Italia, che si erano aggiudicate la prima gara d'appalto, poi annullata dalla Corte di giustizia europea per un difetto di pubblicazione. A loro il bando del maggio scorso prevedeva di assegnare oltre 300 milioni di risarcimento: sarebbero state le nuove ditte vincitrici a pagare ottenendo in cambio il trasferimento di autorizzazioni e siti.

Ma rifare i progetti nel numero e nelle tecnologie potrebbe comportare ostacoli nuovi. Felice Crosta, direttore dell'Agenzia dei rifiuti e dirigente che ha attuato fin dall'inizio il piano di Cuffaro, li spiega così: «Se si scelgono nuovi siti e si cambiano i progetti, occorrerà ripartire col processo autorizzativo. E potrebbero esserci problemi anche per ottenere il Cip6» cioè il contributo concesso dallo Stato per l'ammortamento dell'investimento. Per Crosta «il ri-



Raffaele Lombardo

schio è di perdere altro tempo. Inoltre, le vecchie ditte vincitrici chiederebbero immediatamente alla Regione di versare il risarcimento e un eventuale diniego farebbe finire la questione in tribunale».

Lombardo non si mostra intorpidito: «Sì, il rischio di finire in tribunale c'è. Ma non è vero che il piano non si può cambiare. E anche il pericolo di perdere tempo è relativo, visto che per realizzare i quattro termovalorizzatori previsti oggi ci vorrebbero comunque tre anni e nel frattempo noi dovremmo andare avanti comunque con le discariche». Il presidente della Regione si dice comunque convinto che «dovremo fare di più per arrivare a un livello decente

di raccolta differenziata da accoppiare al lavoro dei termovalorizzatori». Lombardo ammette che la situazione attuale non lascia ben sperare e lancia un altro sasso nello stagno: «Stanno scoppiando emergenze in ogni provincia. Io credo che buona parte delle responsabilità vadano ricercate nella gestione degli Ato, che hanno fatto assunzioni dissennate portando a un aumento dei costi che grava sulle casse pubbliche. In questo senso aver ritardato all'Ars, con l'ostruzionismo, la legge di riforma degli Ato è stato un atto criminale». Il riferimento è a Pdl e Udc che contestarono il voto della norma in commissione da parte di Mpa e Pd.

Intanto, dopo aver ipotizzato anche un commissariamento della Regione da parte dello Stato ieri il governo siciliano è tornato a prospettare soluzioni (e poteri) straordinarie: «La situazione - ha sottolineato l'assessore Gaetano Armao - è a un livello tale che è necessario ponderare, come sta facendo Lombardo con gli organi istituzionali e di vertice dello Stato, se non sussistano gli elementi per un'emergenza che consenta di richiedere l'intervento di Protezione Civile nazionale».

ISTRUZIONE. Una parte della legge è stata dichiarata incostituzionale

Riforma Gelmini, in Sicilia nessun «effetto Consulta»

●●● La Consulta bocchia una parte del decreto legge sui "tagli" alla scuola firmato Gelmini, ma per la Sicilia non cambia assolutamente nulla. I giudici della Consulta hanno ritenuto illegittimi i punti che riguardano la definizione tramite regolamento ministeriale dei criteri per ridimensionare la rete scolastica e l'attribuzione anche allo

Stato (e non soltanto alle Regioni) delle misure necessarie a ridurre i disagi causati dalla chiusura o accorpamento di scuole nei piccoli comuni. Problema che per la Sicilia non esiste, visto che il recente piano di dimensionamento delle scuole dell'isola è stato regolato dalla legge regionale 6 del 2000 e non dal contestato articolo 64 del

decreto legge 112 del 2008. "Per noi non cambia nulla" spiega il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Guido Di Stefano, anche perché la sentenza della Consulta non mette in discussione la facoltà dello Stato di definire gli organici assegnati alle diverse Regioni. Il risultato è che i tagli di circa 4.600 cattedre e 1.700 Ata per il 2009/10 resteranno. Intanto, il 13 luglio il Tar del Lazio dovrà pronunciarsi sul ricorso di Fic-Cgil e altri soggetti, che mette in discussione il decreto sugli organici. (ALTU)

AL TU.

Ambiente. Dopo l'emergenza in Sicilia **Spazio ai privati nel ciclo dei rifiuti**

Nino Amadore
PALERMO

La vera emergenza rifiuti in Sicilia è finanziaria ed è stata causata dall'irresponsabilità di alcuni politici e amministratori. A parlare è Giuseppe Catanzaro, vicepresidente di Confindustria Sicilia con delega al settore energetico-ambientale, presidente di Confindustria Agrigento e protagonista della lotta a Cosa nostra.

L'intervento di Catanzaro si inserisce nel dibattito sulla gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani nella regione avviato dopo il collasso del servizio a Palermo dove l'Amia si trova a fronteggiare una grave crisi economica e gestionale. Il nodo della gestione finanziaria di società d'ambito e ex municipalizzate (che di privato hanno solo il nome visto che l'azionista unico è sempre il Comune) secondo Catanzaro «rischia di non essere affrontato adeguatamente» anche se è chiaro a tutti che i disservizi in parecchie aree sono dovuti alla mancanza di risorse economiche e non alla saturazione delle discariche.

«L'emergenza rifiuti in Sicilia - ribadisce - non è frutto di calamità ma è la naturale conseguenza della politica che si è inventata imprenditrice, con le risorse dei cittadini». Confindustria Sicilia si dichiara contraria a un possibile commissariamento sul modello calabrese o campano, come è stato fatto balenare dal neo-assessore regionale alla Presidenza Gaetano Armao. «La scelta di dichiarare l'emergenza - dice Catanzaro - è una

prerogativa del Governo della Regione e del Paese. Se è vero che l'emergenza è finanziaria auspichiamo che chi ha responsabilità si limiti a derogare solo per riequilibrare gli errori a volte voluti di chi ha deciso di non recuperare Tarsu e Tia (ovvero la tassa sui rifiuti o la tariffa dove è in vigore ndr). Altro per quanto ci riguarda sarebbe fuori luogo e premierebbe chi ha violato regole e procedure. La politica siciliana regoli il mercato e termini di occupare il mercato». Confindustria Sicilia, anche in vista del dibattito inevitabile che ci sarà nelle prossi-

LA PROPOSTA

Catanzaro: paghiamo l'irresponsabilità di politici e amministratori, ora serve una svolta nella gestione del sistema

me settimane all'Assemblea regionale dove giace un ddl di riforma degli Ambiti territoriali ottimali, chiede di fare spazio ai privati: «Molti Ato rifiuti in Sicilia, con quasi un miliardo di debiti, sono sull'orlo del fallimento perché la loro gestione, affidata a politici indicati dai sindaci, in molti casi è stata caratterizzata da sprechi e clientele; registriamo anche che ad alcuni amministratori di società d'ambito i sindaci che li hanno nominati consentono di omettere di consegnare le informazioni richieste dalle autorità di controllo e vigilanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Dalle ronde al decoro urbano. Dopo lo strumento dell'ordinanza ora nuove competenze per i primi cittadini

Sempre più poteri ai sindaci

Andrea Maria Candidi
MILANO

■ Sindaci in prima fila sulla sicurezza. La legge appena varata assegna infatti ai primi cittadini nuovi compiti nell'attuazione del piano di governo e tutela del territorio. Poteri che si sommano a quelli già attribuiti con il primo tassello del pacchetto sicurezza, il decreto legge n. 92/08, varato dal governo subito dopo il suo insediamento, che lasciava carta bianca sul potere di ordinanza.

Oggi lo spazio a disposizione dei sindaci si amplia ulteriormente a partire dalla possibilità di avvalersi, con l'ok delle prefetture, delle ronde, associazioni volontarie di cittadini «non armati», per segnalare alle forze di polizia o locali eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana o situazioni

di disagio sociale.

Agli uffici comunali, poi, è assegnata la verifica dei requisiti igienico-sanitari e dell'idoneità abitativa dell'alloggio dello straniero che chiede il ricongiungimento di un familiare. Finora questo compito era affidato alle Asl. Dello stesso tenore l'ampliamento del potere di rifiutare l'iscrizione anagrafica alla sussistenza delle condizio-

ni igieniche dell'immobile in cui il richiedente intende fissare la propria residenza.

Dopo quello della sicurezza in senso stretto, c'è il capitolo del decoro urbano. I sindaci sono chiamati ad aggiornare i regolamenti comunali introducendo una sanzione non inferiore a 500 euro per punire chi sporca le strade della città. Disposizione che fa il paio con quella inserita nel codice della strada - la multa è da 500 a mille euro - contro chi lancia oggetti o rifiuti dal finestrino dell'automobile.

Inoltre, sindaci e prefetti, in caso di occupazione abusiva di suolo pubblico, possono ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. Nel caso di occupazione a fini di commercio, può essere disposta la chiusura dell'esercizio. Lo stesso rischio che corre anche il commerciante che non rispetti gli

obblighi di pulizia degli spazi antistanti il proprio esercizio.

Ai nuovi poteri, si affianca infine un profondo restyling della disciplina dello scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa. Così, se il collegamento, diretto o indiretto, con la criminalità organizzata potrà far saltare la poltrona di un singolo dirigente, segretario o semplice dipendente, senza per questo mettere a repentaglio l'intera amministrazione, la procedura di commissariamento classico trova un calendario più certo e una procedura blindata. Perno della procedura è, ovviamente, il prefetto che diventa il titolare della commissione d'indagine con ampi poteri di accesso al fine di accertare la sussistenza di elementi certi di collegamento dell'amministrazione con la criminalità organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CODICE DELLA STRADA

Tutte le novità
e i nuovi importi
delle sanzioni



www.ilsote24ore.com

Il bonus scatta sulle prossime dichiarazioni dei redditi. Ne beneficiano sia coltivatori sia trasformatori

Sconto fiscale sui nuovi agro-mezzi

Tremonti-ter per l'agricoltura. Il 50% della spesa è detraibile

Gli investimenti agevolabili

1) Le principali voci di spesa ammesse:

- Trattori agricoli
- Altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia (ad esempio: motofalciatrici, mietitrebbie, motocoltivatori, motazappe, tagliasiepi, motoseghe, ecc.)
- Macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)

2) Le altre voci di interesse per il settore

- Motori a combustione interna
- Altre pompe e compressori
- Altri rubinetti e valvole
- Caldeie per riscaldamento
- Altri sistemi per riscaldamento
- Carichi
- Utensili partenti a motore
- Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione

Esempi di calcolo della detassazione

Situazione 1 (reddito positivo): un agricoltore acquista ad agosto 2009 un trattore del costo di 40.000,00 euro

Reddito (la detassazione si può applicare a partire dal 2010) Il suo reddito per il 2010 ammonta a 25.000,00 euro

Detassazione (pari al 50% dell'investimento): l'investimento effettuato ad agosto 2009 gli consente di usufruire di una detassazione pari a 20.000,00 euro

Risultato: il suo reddito tassabile sarà dato dalla differenza tra l'utile di 25.000 euro e la detassazione di 20.000 euro, quindi pari a soli 5.000 euro

Situazione 2 (soggetto in perdita): un agricoltore acquista a gennaio 2010 una motofalciatrice del costo di 3.000,00 euro

Reddito (la detassazione si può applicare nello stesso anno 2010) per il 2010 il soggetto registra una perdita di 2.000 euro

Detassazione (pari al 50% dell'investimento): l'investimento, effettuato a gennaio 2010, gli consente di usufruire di una detassazione pari a 1.500,00 euro

Risultato: il soggetto potrà sommare alla perdita di 2.000,00 euro la detassazione di 1.500 euro, quindi otterrà una perdita totale da utilizzare in futuro di 5.000 euro

DI ROSSINO LENZI

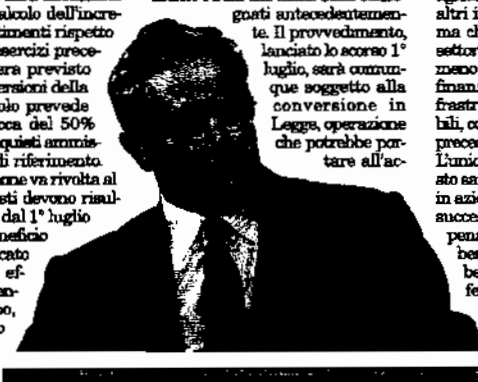
La Tremonti-ter agevola anche gli agricoltori. L'acquisto di trattori e altre macchine agricole sarà assistito dalla detassazione al 50% del valore degli acquisti. Gli investimenti possono essere già avviati, visto che il decreto legge n. 78 del 1° luglio 2009, che introduce l'agevolazione, è stato pubblicato il 1° luglio scorso. Il beneficio non dovrebbe configurarsi come un aiuto di Stato, pertanto potrà essere cumulato con le altre agevolazioni per le imprese agricole, anche quelle previste dai Piani di Sviluppo Rurale 2007-2013. Chi ha già un progetto ammesso a finanziamento dalla Regione di competenza o si vedrà accogliere prossimamente la domanda, potrà avere una ulteriore copertura e sostenere, di fatto, un esborso minimo per investire. Nessuna agevolazione spetta ai soggetti che si configurano come lavoratori autonomi, ma solo a chi esercita in forma di im-

presa. L'agevolazione consiste nella possibilità di detassare dal reddito d'impresa il 50% del valore degli acquisti da effettuarsi nel periodo dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010 di alcune categorie di macchinari e attrezzature. Non sarà necessario addentrarsi nel calcolo dell'incremento degli investimenti rispetto alla media degli esercizi precedenti, così come era previsto nelle precedenti versioni della Tremonti. Il calcolo prevede l'applicazione secca del 50% all'importo degli acquisti ammissibili nel periodo di riferimento. Particolare attenzione va rivolta al fatto che gli acquisti devono risultare fatti a partire dal 1° luglio scorso, nessun beneficio potrà essere applicato agli investimenti effettuati in precedenza. A questo scopo, sarà necessario attendere una circolare esplicativa che definirà

con esattezza cosa si intende per investimenti fatti. Nella peggiore delle ipotesi potranno essere esclusi i beni anche solamente ordinati prima di tale data, mentre nell'ipotesi più morbida saranno esclusi solamente i beni che siano stati consegnati antecedentemente. Il provvedimento, lanciato lo scorso 1° luglio, sarà comunque soggetto alla conversione in Legge, operazione che potrebbe portare all'ac-

coglimento di alcune richieste del mondo imprenditoriale che vorrebbe ampliare le tipologie di investimenti ammissibili. Fino ad allora, comunque, si rimarrà bloccati ai «classici» trattori e altre macchine agricole e agroindustriali, oltre ad altri investimenti di minor rilievo ma che interessano comunque il settore. Nessuna possibilità, per lo meno nell'attuale formulazione, di finanziare gli investimenti in infrastrutture quali serre ed immobili, come invece era previsto nelle precedenti versioni della Tremonti. L'unico vincolo attualmente imposto sarà quello di mantenere i beni in azienda fino al secondo esercizio successivo alla loro acquisizione, pena la decadenza del diritto al beneficio utilizzato. Ai fini del beneficio, non farà alcuna differenza acquisire il bene nel 2009 o attendere il primo semestre del 2010; la norma prevede infatti che gli effetti degli acquisti effettuati nel 2009 si

manifestino nel prossimo esercizio. Sempre lo stesso Decreto Legge, poi, ha stabilito una revisione dei coefficienti di ammortamento da effettuare entro il 31 dicembre prossimo. La revisione dovrà in particolare «premiare» i beni a più avanzata tecnologia o che producono risparmio energetico, svantaggiando nel contempo le altre categorie di beni. Puntando quindi sull'acquisto di macchinari e attrezzature che determinano un minor consumo di energia o un innalzamento del livello tecnologico si potrà ottenere, oltre al beneficio della Tremonti-ter, anche un ulteriore vantaggio derivante dai nuovi coefficienti di ammortamento.



Agricoltura Oggi

a cura di LUIGI CHIARELLO
agricolturaoggi@class.it

Corte conti frena sui mutui alle società partecipate

Blocco ai prestiti

La liquidità nelle casse comunali

DI ANTONIO G. PALADINO

Con la liquidità giacente in cassa, il comune non può concedere prestiti alla società partecipata. Infatti, un ente locale dovrebbe astenersi da attività di finanziamento nei confronti delle società partecipate qualora non abbia in concreto adottato tutti gli strumenti idonei a un controllo approfondito della gestione operativa e finanziaria della società partecipata, al fine di appurare se la stessa necessità, piuttosto, di interventi di ricapitalizzazione.

Lo ha chiarito la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Veneto nel testo del parere n. 40/2009 (le cui conclusioni possono benissimo essere indirizzate agli enti locali siciliani) con cui è stata fornita un'interessante interpretazione delle possibilità previste dall'articolo 77-quater del decreto legge n. 112/2008 in tema di cash management. Vale a dire, la gestione attiva della liquidità di cassa, resa possibile dallo scorso 1° gennaio per tutti gli enti locali, a seguito dell'estensione del siste-

ma di tesoreria unica mista, che comporta l'impiego temporaneo di tali somme al fine di ottenere rendimenti netti superiori a quelli del semplice deposito sul conto corrente di tesoreria.

Nei fatti oggetto del parere in esame, il comune di Vicenza ha chiesto l'intervento della Corte per sapere se sia legittimo concedere (ed entro quali limiti) un prestito ad una propria società totalmente partecipata per sostenere la fase di avvio e gli investimenti di quest'ultima.

Ma proprio la finalità e le condizioni del prestito (interessi attivi pari a quelli riconosciuti dal proprio tesoriere) hanno fatto sollevare non pochi dubbi al collegio veneto. Così facendo, infatti, l'ente locale, trasferendo somme che matureranno interessi allo stesso tasso di quelli praticati dal proprio tesoriere, «si priverebbe di soluzioni di investimento del proprio capitale maggiormente remunerative». Altro aspetto che preclude l'operazione, secondo la Corte, è l'eccessiva esposizione al rischio d'impresa, rischio che scaturisce dalla mancanza di idonee garanzie di disinvestimento delle

somme e dalla qualità di socio rivestita dal comune.

È pacifico, si legge nel parere, che per ragioni prudenziali e indipendentemente dalla fonte della provvista (cioè, la liquidità giacente in cassa), il comune dovrebbe astenersi da attività di finanziamento nei confronti delle società partecipate, a meno che lo stesso non abbia adottato, in concreto, tutti gli strumenti idonei che portino ad un controllo approfondito della gestione operativa e finanziaria della partecipata. Infatti, da tale verifica potranno emergere situazioni in cui sarebbe meglio adottare interventi di ricapitalizzazione (non attuabili con le giacenze di cassa, però), anche al fine di «prevenire una minaccia agli equilibri finanziari dell'ente e l'elusione dei vincoli del patto di stabilità interno», posto che, ai sensi dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008, la «concessione e la riscossione di crediti» sono espressamente escluse dal novero delle spese e delle entrate soggette al Patto 2009, ma non gli interventi di ricapitalizzazione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: il peggio è passato

«Porteremo al G-8 il global standard di Tremonti, ma siamo lontani da un risultato»

Rossella Bocciarelli

ROMA

«Sul nuovo codice di regole globali, la proposta di Giulio Tremonti, siamo lontani dal risultato». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ieri ha presenziato a un workshop Tesoro-Ocse, ha chiarito che il vertice dei capi di Stato dell'Aquila non vedrà il battesimo di quelle che il responsabile di Via XX settembre ha immaginato come le "dodici tavole" del mondo post-crisi, ovvero i nuovi standard per gli affari internazionali: i grandi del mondo sembrano ancora molto lontani dall'aver un consenso. «Prima di arrivare a un codice condiviso - ha avvertito Berlusconi, mettendo in pratica le mani avanti rispetto ai risultati possibili del vertice - avremo da fare molti passaggi, l'Aquila è uno step verso ulteriori approfondimenti». Ma ieri il premier ha ribadito anche la propria valutazione del momento economico: «Ciò che di peggio doveva accadere è già accaduto. Chi doveva fallire ha fallito e tutti quelli che facevano speculazione non ci so-

no più. La situazione non sta peggiorando, ma sta migliorando», ha aggiunto. «Certo è una cosa terribile - ha proseguito - stare al Governo, ricevere le giuste richieste dei cittadini, parlarne con il ministro dell'Economia e sapere che non ci sono fondi. È come mettere le mani in tasca per fare una spesa e tirarle fuori vuote perché i soldi non ci sono. Da imprenditore non mi era mai capitato».

Per il premier il problema più importante resta quello psicologico, connesso alle aspettative: «Penso che non ci siano proposte alternative alla guerra contro la paura. Questa paura della crisi determina una riduzione dei consumi, e quindi tutti dobbiamo avere paura della paura». A Berlusconi ha replicato ieri il segretario del Pd Dario Franceschini: «Minimizzare è inaccettabile. È insopportabile - ha aggiunto - questo modo di fronteggiare la crisi di fronte a migliaia di imprese e famiglie che chiedono misure urgenti per essere aiutati». Secondo Franceschini, «continua questo atteggiamento di Berlusconi di minimizzare e

negare i problemi, e lui continua a intimidire gli editori, e ad accusare gli organismi internazionali perché diffondono numeri. Insomma - ha concluso - non se ne può più. Il governo ha il dovere di agire».

A proposito di numeri, quelle che il Governo Berlusconi considera le sue nuove cifre-obiettivo, saranno presentate il giorno prima dell'inizio del G8: nel 2009 il Pil segnerà un -5%, mentre il rapporto deficit-Pil si attesterà al -5,2 per cento. Il Dpefr vede al ribasso le precedenti stime contenute nel programma di stabilità del 6 febbraio scorso, che prevedevano il Pil al -2% e l'indebitamento netto al -3,7. Tornando alla questione dei nuovi standard globali, che dovrebbero rappresentare il cuore economico del vertice dell'Aquila, già in occasione della recente visita in Usa, Berlusconi aveva ammesso che le nuove regole non avrebbero potuto essere un prodotto del G8 ma necessariamente sarebbero state affrontate al G20, il foro internazionale allargato anche a Cina, India e altri importanti paesi emergenti che ha preso in

mano la gestione della crisi finanziaria e che proprio negli Usa, a Pittsburgh vedrà la prossima riunione dei capi di governo.

Intanto, però, resta agli atti il lavoro svolto al G7 finanziario di Lecce, dov'era era stato approvato un documento di oltre 70 pagine, definito, in quell'occasione, un work in progress. I cinque capitoli della "Lecce Framework" riguardano: corporate governance, integrità dei mercati, regolamentazione e sorveglianza finanziaria, cooperazione in materia di tassazione e trasparenza delle politiche macroeconomiche e dei dati. L'iniziativa si sovrappone, in una certa misura, al lavoro del Financial stability board (Fsb), presieduto dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, incaricato dal G20 di indicare le modifiche necessarie al sistema finanziario e di vigilanza perché non si ripeta la crisi innescata dai subprime americani. Draghi, peraltro, non sarà presente a L'Aquila, ma presenterà i risultati operativi del Fsb a Pittsburgh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier a L'Aquila day, le banche non hanno fallito e gli speculatori sono usciti dal mercato

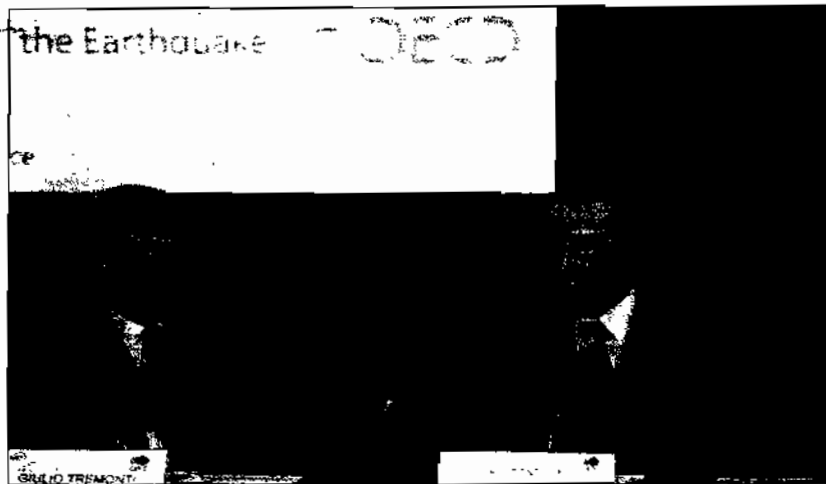
La crisi è finita. Parola di Silvio

Al G8 un nuovo codice di regole elaborato da Tremonti

DI SARA DEL VECCHIO

Berlusconi sempre più ottimista. Secondo il dato del primo trimestre di quest'anno diffuso due giorni fa dall'Istat, il deficit supera il 9% del Pil, ma il premier non si perde d'animo ed è pronto a consolare gli italiani proprio nella città in cui tutto sembra andare storto. «La crisi è una dura realtà, ma il peggio è passato». Queste le parole pronunciate da Silvio Berlusconi a L'Aquila day, il workshop organizzato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Speriamo in un futuro migliore, perché la situazione non sta peggiorando ma migliora. Quello che doveva accadere è già accaduto, le banche che dovevano fallire non hanno fallito e chi doveva togliersi dal mercato si è tolto. Oggi chi faceva della speculazione la principale attività di mercato è sparito».

Ragioni che, secondo Berlusconi, dovrebbero spingere i cittadini ad avere fiducia e a non cambiare le proprie abitudini. Il Cavaliere ritiene che, se tutte le organizzazioni internazionali, un giorno sì e l'altro pure, fanno previsioni negative, aumenta la paura e nessuno osa consumare. Così, ha lanciato un appello agli imprenditori, affinché finanzino



Giulio Tremonti e Silvio Berlusconi

con la pubblicità i gruppi editoriali. «Chi fa la pubblicità» ha dichiarato, «fa aumentare la quota di mercato».

Facendo poi riferimento al G8, in programma all'Aquila dall'8 al 10 luglio, Berlusconi ha spiegato che porterà al vertice un nuovo codice di regole per

il futuro, che è quello elaborato da Tremonti. «Però», ha precisato, «per quanto riguarda il risultato e, quindi, l'attuazione di queste regole, siamo ancora molto lontani, dobbiamo fare molti passaggi per approfondire il tema».

Ma tutto questo ottimismo

non va giù all'opposizione. Il segretario del Pd, Dario Franceschini, ha commentato così: «È insopportabile questo modo di fronteggiare la crisi. Di fronte a milioni di famiglie e imprese che chiedono misure urgenti, il presidente del Consiglio continua con questo atteggiamento,

che tende a minimizzare e negare il problema. È inaccettabile continuare a negare la crisi e a girare la testa dall'altra parte: è uno schiaffo in faccia agli italiani». Sulla stessa linea il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che ha dichiarato: «Berlusconi si sbilancia troppo. Prima guardiamo i dati del Pil, quelli sulla disoccupazione e i dati della discesa della Cassa integrazione, poi potremo fare affermazioni simili. Ora, invece, dobbiamo remare tutti dalla stessa parte». Critico anche il capogruppo dell'Idv alla Camera, Massimo Donadi: «Non c'è serietà nelle parole del premier», ha sottolineato. Dal primo giorno ripete che il peggio è passato. Continua a spargere un inutile e pericoloso ottimismo, mentre servirebbero misure serie e concrete per contrastare la caduta della domanda interna e la contrazione del mercato del lavoro».

Né ottimista, né pessimista, invece, il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ha già pronta la sua ricetta per superare la crisi: burocrazia più leggera, più facile accesso al credito, supporto alle imprese che investono e grandi riforme a cominciare da quella delle pensioni.

Pd verso il congresso. L'ex premier attacca il «modello plebiscitario»: ha causato due sconfitte - Franceschini prepara un tour di ascolto

D'Alema: archiviamo il leaderismo

«Il declino del Cavaliere non sarà lineare, serve una coalizione» - Bonaiuti: altro colpo di sole

Lina Palmerini

ROMA

È chiaro che la posta in gioco del congresso del Partito democratico non è solo sulla scelta tra due leader, Dario Franceschini o Pierluigi Bersani. In palio c'è una forma nuova di partito - e del modo con cui deve dialogare con la società - che ciascuno dei due candidati incarna in modo molto diverso. «Dobbiamo andare a un congresso fondativo che liberi il Pd progettato su un modello di leaderismo plebiscitario». Le parole di Massimo D'Alema, grande elettore di Bersani, esprimono al meglio l'inversione di rotta rispetto al «leaderismo» incarnato dal modello veltroniano e a quel partito "leggero" aperto al popolo delle primarie e non patrimonio prevalente (se non esclusivo) di tessere, funzionari e amministratori, come vuole invece la ricetta bersaniana. «Bisogna ridare delle regole al partito. Perseverare è diabolico e riproporre quel modello ora lo è. È come se non fossimo passati per due disastrose sconfitte elettorali». È ancora D'Alema che parla. E parla

POSIZIONAMENTI

Gli ex popolari si schierano con l'attuale segretario. Marini critica Veltroni e dice no al terzo candidato: chiederò a Marino di ritirarsi

al candidato Franceschini che ha come grande sponsor Veltroni e che adduce tra le ragioni della sconfitta le divisioni laceranti nel Pd. E su questo gli risponde ancora l'ex ministro: «Addebitare tutto alla barbarie degli apparati porta solo alla ricerca dei cattivi e così si finisce male».

Un'addefesa quella di D'Alema visto che più di una volta - anzi, sempre - viene additato come colui che ha diviso più che unire, che ha contestato «l'amalgama mal riuscito» del Pd senza mai contribuire ad amalgamare. Ma, insomma, ora c'è la possibilità di voltare pagina. Il congresso può ridare «regole» e struttura al Pd e renderlo pronto per quello scenario da «scossa» che ieri D'Alema ha rievocato mettendolo ben distante dagli sviluppi giudiziari pugliesi che certo sembrano non portare buone notizie per i Democrats. «Il Pd non deve essere solo l'alternativa a Berlusconi ma deve costruire una coalizione democratica in grado di affrontare que-

sta fase estrema del berlusconismo che sarà anche l'apice del berlusconismo come massima espressione del suo potere personale». Si ma ora comincia la discesa della parabola, prevede nella sua «analisi» l'ex ministro degli Esteri. «Comincia anche il suo declino ed è difficile che sia lineare. In questo senso ho parlato di scosse: non era l'annuncio di eventi giudiziari ma una riflessione politica». Le sue parole fanno però rotolare ancora la polemica con i vari esponenti del Pdl. «Anziché fare nostradamus da strapazzo, dica chiaramente se ha saputo qualche altra cosa dai suoi sodali pugliesi» (Roberto Castelli, Lega Nord); «D'Alema purtroppo ha subito un secondo colpo di calo-

re» (Paolo Bonaiuti, Pdl).

A criticare la gestione veltroniana era pure Franco Marini da Norcia dove si è riunita la corrente di ex popolari guidata da Beppe Fioroni che, senza sorprese, ha dato il suo appoggio a Dario Franceschini. «È lui il nuovo mentre da rigettare è il nuovismo», ha detto il senior Marini che calca la scena politica da molti anni e ha appena sentito parlare di Internet, Facebook e dei Blog. Se da Norcia si tifa Franceschini, lui si prepara alla sfida a modo suo. E comincia con un tour di ascolto: tappe in cui incontrerà politici locali, categorie sociali, imprenditori. In giro per l'Italia raccoglierà idee e poi due o tre giorni prima della chiusura ufficiale delle candidature per il congresso (23 luglio) presenterà la sua piattaforma per la leadership. Si comincia martedì quando incontrerà, nella prima tappa a Roma, i parlamentari. L'impronta rimane veltroniana: un partito aperto, che evoca il popolo delle primarie e che dialoga con la società in prima persona (con la vocazione maggioritaria) e non solo in una logica di alleanze con gli altri partiti, come vuole lo schema bersaniano. Del resto, le uniche chance di vincere Franceschini ce l'ha più con le primarie che con il congresso dove il peso delle strutture di partito - schierate con Bersani - è più forte.

La terza candidatura che resta è solo quella di Ignazio Marino ma ieri Franco Marini ha promesso che lo convincerà a non farlo. Anche Sergio Chiamparino esprime insofferenza per un congresso partito male e dice di non aver ancora deciso nonostante la sua presenza da Veltroni all'anniversario dei due anni dal Lingotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA